Anno XV. Martedì 18 Maggio 1880 N. 119

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio contiene:

1, R. decreto 4 aprile, che aumenta il personale del regio piroscafo *Washington*..

2. Id. id. che dà facoltà di aumentare il personale dell'incrociatore *Cristoforo Colombo*.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle tasse.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 14 maggio contiene.

1. R. decreto 4 aprile che al Consorzio costituitosi in Verona per la irrigazione dei terreni superiori dell'agro veronese mediante derivazione di acqua dall'Adige, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

2. Regi decreti 8 aprile e 2 maggio per l'ordinamento della milizia territoriale.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 15 maggio contiene.

Un R. decreto 4 aprile che dà esecuzione al regolamento telegrafico internazionale.

Quale è l'esito delle elezioni?

Non si può dirlo ancora, giacchè non soltanto è stragrande il numero dei ballottaggi, ma ancora non si conoscono le votazioni di molti Collegi.

Se però in questi ultimi si mantengono le proporzioni dei primi, e se nei ballottaggi ci sarà una media secondo la prevalenza dei voti della prima votazione si può giudicare, che presso a poco la votazione abbia il risultato già preveduto.

Il partito liberale-moderato avrà accresciuto fino a circa 180, e forse più, il numero dei suoi seggi, ha attratto verso di sè i così detti dissidenti Toscani, ha potenza di esercitare un'attrazione verso i Centri, che non sono se non condizionatamente ministeriali, ha obbligato il Ministero stesso a portare la sua base verso i Centri, dacchè respinse più in là verso l'estrema Sinistra i gruppi dei dissidenti che lo combattono e lo combatteranno fieramente.

Su quanto il Ministero abbia guadagnato in numero a scapito di quella Sinistra, che pretendeva di essere la sola vera, accusando quella capitanata dal Cairoli e dal Depretis di essere la spuria, non possiamo dirlo ancora, giacchè il voto incidentale del 29 aprile, quando non piccolo era il numero degli assenti, non lascia determinare nettamente a quale delle Sinistre appartengano molti dei deputati che tornano; e neppure dei nuovi si può dire che pendano sicuramente verso l'una, o l'altra di esse.

Questo si sa, che la Sinistra è scissa in parti tra loro decisamente ostili, le di cui ire reciproche furono rinfocolate dalla lotta elettorale, che specialmente nel mezzogiorno assunse un carattere violentissimo.

Si domanda dopo ciò, se il Ministero Cairoli-Depretis, prescindendo dalle sue debolezze intrinseche, dai dissensi che durano fra i suoi medesimi componenti, dalla necessità in cui sarà posto di riformarsi e quindi di fare nuovi malcontenti per appagare alcuni altri, sarà anche, per il numero e la sicurezza costante dei voti, molto più forte di prima.

Che non lo possa essere, possiamo giudicarlo fin d'ora, sebbene gli possano passare liscie le prime votazioni ed esso possa, forse, come suol dirsi, finire la stagione.

Il Parlamento si apre alla fine di maggio; e la Camera avrà da condurre a termine una faticosa verifica delle elezioni per gli abusi molti contro i quali sorgeranno delle proteste non poche, da fare le nomine del seggio e delle Commissioni, da approvare altri bilanci provvisorii e da ripassare per due volte tutti i bilanci, da discutere forse le rinnovate interpellanze, da approvare alcune leggi urgenti ecc.

Sarà ciò possibile in questo scorcio di stagione? Non lo crediamo. Questa situazione poco regolare del Parlamento verrà dunque a ricascare tutta sopra un Ministero, che aveva già esaurito le sue forze nel produrla.

È un fatto, che si può constatare generalmente, che il partito liberale moderato ha non soltanto guadagnato in numero e compattezza, ma anche ha potuto costringere i così detti progressisti a piegare dinanzi la pubblica opinione ed a diventare molto meno pretensiosi, dopo l'infelicissima prova del loro governo, e più moderati anch'essi. I 400 non sono più nel numero, e quelli che restano non sono più quelli di prima.

Quello che domandiamo alla Opposizione del partito liberale moderato si è, che si disciplini e si trovi sempre presente alla Camera, se vuole esercitarvi una giusta influenza e meritare del Paese.

L'ITALIA AI POLI
E
INTORNO IL MEDITERRANEO

V.

(Vedi n.° 83, 89, 90, 97 e 98).

Abbiamo lasciato intero il titolo a questa serie di articoli, sebbene non abbiamo che accennato di volo ai viaggi passati e futuri ai Poli di Bove e d'altri che lo seguiranno. Non ci siamo intrattenuti a lungo nemmeno dei nostri attuali viaggiatori in terre lontane, tra cui possiamo anche noi del Friuli vantare un conte Pietro di Brazzà; il quale è venuto a farci conoscere, che i Mattiussi, i Brolo, i Percoto, celebri friulani d'altri tempi, non mancano di successori nell'età nostra.

Potremmo anche parlarvi degli altri nostri viaggiatori viventi nell'interno dell'Africa, delle Società africane di Napoli e di Milano, delle imprese genovesi nel Mar Rosso; ma ci basti l'accennare a tutto questo soltanto come indizio delle tendenze espansive, che in Italia si vanno risvegliando. C'importa d'intrattenervi di più delle nostre colonie di Tunisi, dell'Egitto, delle coste dell'Asia occidentale, dove si sono già raccolti dei nuclei numerosi e dove i contatti colla madre patria sono quotidiani ed il numero dei nostri tende di per dì ad accrescersi.

A queste colonie, come lo abbiamo spesse volte detto nella stampa e nel Parlamento ed alle orecchie dei ministri, vorremmo che fosse particolarmente diretta l'attenzione del Governo nazionale, come tale.

Ivi noi abbiamo da lottare anche colle rivalità gelose di altre Nazioni, ed è per questo che noi dobbiamo lavorare a sostenerle, più ancora che colla diplomazia custode dei comuni diritti, con altre cure diligenti e continue.

Facciamo, che le nostre colonie sieno non soltanto le più numerose, ma anche le più colte e degne fra tutte, ed avremo vinta la lotta d'influenza. Che il Governo sia colà sempre presente non soltanto coi Consolati, chiamando a quell'uffizio le persone le più capaci e patriotte ed atte a promuovervi gl'interessi nazionali; ma col largheggiare a quelle Colonie ogni genere d'istruzione ed altri ajuti. Vi sieno colà scuole, collegi, maestri in tutte cose, anche a spese dello Stato, biblioteche, associazioni per il mutuo soccorso e di beneficenza, convegni per i viaggiatori, propagande dell'arte italiana, tutto quello insomma, che possa rendere quelle colonie compatte, stimate, influenti. Che i navigli dell'armata vi facciano frequenti comparse e cerchino d'immedesimarsi colle colonie stesse; che le associazioni dei yachts volgano colà le loro prore; che si mettano di moda i viaggi a quelle parti; che si approfitti anche dei missionarii italiani per allargarvi sempre più la civiltà italiana; che le nostre colonie possano raccoglervi attorno a sè anche gl'Italiani sudditi di altri Stati e le colonie degli Stati minori, che saranno più amiche a noi, che non faremo mai da prepotenti in nessun luogo. Anche le arti del diletto servano ad attirare amici alle nostre colonie; alle quali si portino, foss'anco con viaggi gratuiti, le nostre compagnie di canto e drammatiche. Che gl'ingegneri delle nostre università e dei nostri istituti tecnici sieno aiutati ad accorrere in quelle colonie a prendervi parte a tutte le opere della civiltà.

Si diminuisca, se occorre, il numero soverchio delle Università italiane, concentrando l'insegnamento nelle migliori di esse, che possano essere ridotte ad una per regione e che i risparmii fatti in patria si portino a vantaggio delle scuole nostre delle colonie, nelle quali si apra la porta anche agl'indigeni ed ai figli delle piccole nazionalità. Noi speriamo, che restino intatti e prosperi i piccoli Stati liberi dell'Europa; noi non piglieremo niente del loro agli Svizzeri, ai Greci e ad altre popolazioni che sono a contatto col nostro paese, ma piuttosto daremo ad essi il modo di istruirsi in ciascuna di quelle colonie.

Così avremo degli alleati ad impedire che la Francia, che possiede l'Algeria, s'impadronisca anche della Tunisia per il diritto del più forte, a far sì, che l'Inghilterra non agisca da padrona assolutamente nell'Egitto, a volere, che quei paesi e tutti quelli che circondano il Mediterraneo sieno un campo libero per l'azione pacifica e la gara di tutte le Nazioni civili, senza che nessuno pretenda ad un'intollerabile esclusività.

Facciamo di valere quanto o più degli altri, di essere onesti e giusti con tutti, di essere promotori e tutori del libero traffico e propagatori dell'incivilimento in tutti i paesi, donde vennero un tempo invasori e pirati, e nessuno avrà ragione d'ingelosirsi di noi, o se molti saranno i gelosi di noi, potremo far sentire ad essi, che sappiamo combattere colle armi della civiltà.

Tutto certamente non si fa in pochi anni; ma quando saremo in molti a vedere la grande importanza per l'avvenire dell'Italia di espandere i suoi figli tutto attorno al Mediterraneo, e contribuiremo ciascuno per la nostra parte a questa grand'opera nazionale, quando ogni giorno si aggiungerà qualcosa all'opera comune, ed avremo educato una nuova generazione conscia della nuova opera che l'attende, dopo che la nostra ha conquistato la libertà e l'unità della patria, allora vedremo di avere ottenuto più di quello che a primo tratto ci pareva di poter sperare.

Un grande patriotta italiano aveva dato espressione alla sua politica con due parole: « pensiero ed azione. » Queste due parole bisogna che sieno l'impresa della generazione novella anche per questa grand'opera nazionale.

Pensiamo, che l'Italia, anche unita, sarebbe ben poca cosa nel mondo, se noi lasciassimo che tutto attorno a noi prevalesse la forza altrui, e ci dimenticassimo che l'Italia fu posta in mezzo al Mediterraneo, nella zona più temperata del mondo, per qualche cosa; e che la storia di Roma antica, che concentrò in sè, per diffonderla, la civiltà dell'antico mondo e quella delle Repubbliche italiane dell'età di mezzo devono insegnarci che l'Italia libera ed unita o diventerà un'altra volta centro del mondo civile, o sarà un accessorio di altre potenze e non mai una potenza essa medesima.

P. V.

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE DEL 1880
IN TORINO

(Nostre corrispondenze)

IX.

Vi parlai nell'ultima mia dei gruppi del Maccagnani, dello Ximenes e della statua del Dini: i lavori di cui vi parlerò oggi sono certo non meno pregevoli, e se li pospongo gli è solo perchè mi sembrano inferiori in quanto al concetto. Metto primo in questa seconda categoria, non foss'altro per la mole, l'*Arnaldo da Brescia* di Odoardo Tabacchi di Torino, scultore rinomato, che l'anno scorso eccitò tanto la curiosità dei Torinesi colla sua famosa *Toffolina*. L'Arnaldo fu fatto per il municipio di Brescia e verrà fuso in bronzo; esso è alto non meno di 4 metri. Il famoso nemico dei pontefici è in atto di predicare alle turbe: è vestito della tonaca di frate, ha il cappuccio sul capo, gli zoccoli ai piedi. Tiene le braccia protese: il volto è improntato a maschia severità.

Pregevole pure è *L'Estremo addio* di G. B. Villa di Genova; gruppo in gesso rappresentante una donna che va a porgere l'ultimo tributo d'affetto al marito morto. Essa è già presso al letto mortuario, solleva un lembo della coltre che ricopre il cadavere, e si china per contemplare ancora una volta le amate sembianze. Ho detto il marito, ma veramente potrebbe essere il fratello, il figlio o un'altra persona qualunque; comunque sia, l'espressione del volto della donna è vera e commovente.

Un altro bel gruppo è quello del Cecioni Adriano di Firenze *La Madre*. Una popolana grossa e robusta tiene sollevato sulle braccia un fantolino, che colle mani tese vorrebbe provare a prendere fra le dita uno degli occhi della mamma. La posizione della donna è molto naturale, come è bella l'espressione di contento, di gioia del suo volto.

Un gruppo notevole è pure quello del Gallori Emilio di Firenze, *Le sorelle di latte*. Due donne, una grossa e forte contadina ed una mingherlina e delicata signorina, vestita da amazzone, si sono ritrovate, si sono date il braccio e passeggiano guardandosi a vicenda, contente di rivedersi ancora. La contadina robusta guarda con aria di protezione la signorina, che alla sua volta fissa gli occhi in quelli della sorella, domandandole chi sa quante cose.

Resta ancora un gruppo importante, di cui io vi voglio tener parola, voglio dire quello del Celi Ambrogio di Massa Carrara, una *Scena del Diluvio*. L'idea veramente non è delle più nuove: un uomo e una donna si sono rifugiati sulla cima di un monte col loro figlioletto; ma le onde li hanno già raggiunti e stanno per travolgerli. È bella l'espressione di angoscia che traspare dal volto di quegli infelici.

Vengo ora a parlare delle statue propriamente dette che contemplerò in questa seconda categoria. E prima di ogni altra lasciatemene citare due, che veramente mi sono parse bellissime. In esse è vero manca la profondità, l'arditezza del concetto di cui vanno superbe le statue della prima categoria, e appunto per questo le ho poste nella seconda; ma la grazia, la leggiadria, la perfezione dell'esecuzione sono portate a tal punto da poterle paragonare alle statue greche antiche. E sono queste statue la *Nidia la cieca* del Ginotti Giacomo di Roma e la *Rebeccà* del Masini Girolamo pure di Roma. Tutti sanno la storia della povera greca, Nidia la cieca, così commoventemente narrata dal Bulwer ne' suoi Ultimi giorni di Pompei.

Lo scultore ha voluto probabilmente rappresentarla nel tempo in cui era accolta nella casa di Glauco, e scendeva nel giardino a coglier fiori per Ione, perchè infatti l'ha figurata che scende un gradino, ed ha nella sinistra un cestello di fiori, mentre colla destra protesa studia la via da seguire. Le forme della fanciulla sono di una purezza, di una eleganza attica, e ripeto, questa statua può davvero paragonarsi alle antiche statue greche. Essa fu acquistata dal Re. Nè meno pregevole è per questo lato la Rebecca del Masini. La sposa ebrea è seduta presso il ponte: tiene il braccio destro abbandonato sulle ginocchia, il sinistro appoggiato sopra un'anfora, mentre guarda un braccialetto che le orna l'antibraccio sinistro. La fisonomia, la delicatezza della forma, l'espressione del volto pensierosa, ne fanno un lavoro che può stare a paro della Nidia del Ginotti.

Dopo queste non esito porre la statua in gesso del Calandra di Torino, *Le veglie di Penelope*. La sposa di Ulisse è seduta sulla sponda del letto: è in attitudine di dolore e di sconforto. Nella destra tiene una forbice, colla quale è intenta a disfare la tela che ha filata nel giorno: è una statua fatta con pochi mezzi, ma piena di sentimento. Merita pure attenzione particolare l'altra statua del Ginotti, la *Schiava*. Una schiava negra, avvinta con catene, sta seduta sopra un masso, colle membra contratte per nascondere la sua nudità; l'espressione di odio, di ferocia che traspare dal suo volto è veramente ammirevole.

Tre gruppi che pajono ispirati allo stesso concetto, o giù di lì, all'Amore, sono quelli del Pandiane Costantino, del Barzaghi Francesco e del Malfatti Andrea, tutti e tre di Milano. Il primo ha le *Tentazioni d'Amore*, il secondo l'*Innocenza*, il terzo le *Letture d'amore*. Sono tre gruppi in marmo, nei quali in mancanza di concetti alti, robusti, abbiamo la grazia, la delicatezza delle forme e la perfezione del lavoro. Nelle tentazioni d'Amore è rappresentata una fanciulla che ascolta l'amore, che in forma di un angioletto le sussurra dolcemente all'orecchio parole sedutrici. Nel secondo è una fanciulla, nuda affatto come la prima, che tiene nella destra una colomba, mentre evita impaurita e curiosa nello stesso tempo una vipera che si alza da un cespuglio di rose. Nella Lettura d'Amore una fanciulla a nudo, assisa, ascolta la lettura che le fa del I° canto dell'Inferno del poema dantesco un amorino che le stà seduto ai piedi. A questi tre gruppi aggiungerò la *Rete d'Amore* del Pereda Raimondo di Milano, in cui si rappresenta una fanciulla che viene attirata da amore in una rete. In vero ci sarebbe a ridir qualcosa sulla naturalezza della posa di quella fanciulla e sulla rete colla quale Amore più che avvolgerla la attira; ma ciò però non toglie la buona esecuzione del lavoro. Citerò di passaggio, dispiacente che lo spazio non mi permetta di parlarne, l'*Eulalia Cristiana* del Franceschi Emilio di Napoli, la *Vanità* del Guarnerio Pietro di Milano, la *Psiche* del Barzaghi, il *Bacio a papà* del sullodato Guarnerio, la statua *G. B. Bodoni* dell'Ambrogio Gabriele di Torino, l'altra *Berenice* del Peduzzi Renato di Milano, lavori che se non tutti possono vantare un concetto che le sollevi dall'ordinario, mostrano però che questi scultori studiano e studiano assai. Un'altra volta sapranno conciliare queste due necessità dell'arte e allora saranno posti nel numero dei grandi scultori.

Dopo aver parlato di questi lavori più importanti, mi resterebbe a parlarvi di qualcuno dei minori, ma per oggi faccio punto; lo farò nella prossima volta, nella quale, dopo aver parlato delle statuette, dei busti, dei bassorilievi, dei piccoli lavori in terra cotta, parlerò in particolare degli autori veneti e poi farò un riassunto di quanto ho detto sulla scoltura. Oggi finirò coll'accennare a tre altorilievi che per la mole stanno fra le statue e i bassorilievi. Due, *Mentana* e *Montorotondo*, sono del Belli Luigi di Torino, uno il *Soggetto Romano* dell'Jerace di Napoli. I due primi sono da collocarsi nelle basi

del monumento ai caduti di Mentana da erigersi in Milano.

* *
*

Anche questa volta sono in obbligo di impiegare una piccola parte della mia corrispondenza a darvi qualche notizia che non sia dell'arte. Vi dissi nell'ultima mia che sabato fummo invitati dal Sindaco ad una colazione a Rivoli; e la gita infatti ebbe luogo, malgrado il cattivo tempo, che ci riversò adesso acqua a catinelle, forse perchè non aveva avuto anch'egli l'invito dal comm. Ferraris. Troppo mi ci vorrebbe a descrivervi quella lieta festa; ma vi dirò solo questo, che essa riuscì così allegra, così unanime, così bella che, a detta di tutti gl' invitati, fu la più bella che ricordasse gli annali dell'arte. Eravamo 600 circa, e quindi *spediti* a Rivoli con parecchi treni: alla stazione di arrivo ci attendevano le autorità del paese, la banda municipale, ecc. ecc.

Le vie erano tutte imbandierate; una folla di uomini, donne, bambini, vecchi guardava con curiosità e meraviglia questa numerosa schiera salire maestosamente la ascesa che conduce al castello. Là ci attendeva una bellissima colazione, a cui si fece molto onore, e che finì con una infinità di discorsi, di brindisi, di evviva, fra i quali noto quelli del Sindaco, del Sambuy, del Sindaco di Rivoli, ecc. ecc.

Il ritorno fu (ve lo potete immaginare) molto più allegro dell'andata: si percorsero le vie del paese, preceduti da una schiera di artisti, fra cui ricordo le Ximenes, il Delleani, il Calandra e molti altri, mutati in suonatori di tamburo: direttore del concerto, poco concertato, il conte Fossati. Scesi alla stazione di Torino, la schiera, preceduta dal sindaco percorse tutta via Doragrossa, richiamando l'attenzione dei Torinesi col l'incessante rullo dei tamburi, finchè giunti al Palazzo Comunale si salutò ancora una volta il comm. Ferraris, e dopo essa passati sotto il palazzo del Duca d'Aosta a porgergli un saluto, si andò a finire al Circolo degli Artisti, dove la schiera, già un po' scemata, si sciolse, concordi tutti nel dire che quella era stata una delle più belle giornate nella vita di quegl'artisti là raccolti.

La festa dei fiori, che come vi dissi, causa il tempo cattivo, si dovette rimandare, fu stabilita per domenica 16. Speriamo che il tempo, che ora si è rimesso al buono, seguiti pr un pezzetto.

Il giorno 10, alle 11 di sera, arrivava la principessa reale di Prussia, consorte al principe ereditario di Prussia. Essa si recò a visitare il giorno dopo l'Esposizione, e restò assai bene impressionata da questa visita. Fermarono la sua attenzione in ispecie i lavori del D'Orsi, dello Ximenes, del Ferrari, del Barzaghi ecc. nella scoltura; del Barabino, del Previali, del Manari, del Quadrone, e di molti altri nella pittura. Nella galleria dell'arte applicata fece anche parecchi acquisti.

La festa che doveva dare il Bogo in onore degli artisti italiani, causa il cattivo tempo, non si darà più con grandissimo dispiacere di tutti. Ah! tempo, tempo, birbone!

Finisco col corregere uno sbaglio che mi ha fatto commettere lo stampatore. L'autore dell'Epaminonda morente non è il Ricci, come dice l'ultima mia corrispondenza, ma *Dini*, e lo sottosegno appositamente.

Torino, 13 maggio 1880.

SALVATORE CONCATO

ITALIA

Roma. La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 17: Le notizie sono molto incomplete, ma tuttavia abbiamo già cento deputati di Destra eletti a primo scrutinio, e sessanta ballottaggi prevalenti. Credesi che le notizie definitive miglioreranno ancora. I capi del partito liberale moderato si mostrano assai sodisfatti.

— Allo stesso giornale telegrafano da Roma in data pure di jeri, ad ora più tarda:

Generalmente sarebbersi desiderati maggiori cambiamenti. Temesi che la nuova Camera somigli troppo alla sciolta. Tuttavia si considera come una garanzia l'aumento degli elementi del Centri. Calcolasi 300 ministeriali, 150 Destra, e 60 dissidenti. Un centinaio di ministeriali considerarsi assimilabili alla Destra. Congratulasi che la Destra vinse in Collegii importantissimi. Mancano notizie d'una cinquantina di Collegi, specialmente della Sicilia e delle Calabrie. Prevedonsi discussioni tempestosissime alla verifica dei poteri.

ESTERO

Francia. Si ha Parigi 16: La situazione in Rombaix non è cambiata. Si inviarono colà nuovi, grossi rinforzi di truppe ed altri se ne manderanno ancora. I soldati occupano tutta la frontiera per impedire che gli scioperanti non rinnovino il giuoco di riunirsi sul territorio belga per poi ritornare in massa sul territorio francese. Si teme che scoppii uno sciopero nelle grandi miniere di Anzin, e che anche colà lo sciopero sia accompagnato da gravi disordini. Anche il Governo belga schierò molta truppa lungo il confine. I fogli radicali accusano i bonapartisti ed i clericali di fomentare l'agitazione. Parecchi operai belgi furono espulsi dalla Francia.

Ieri a sera gran *meeting* muliebre, per i diritti delle donne. L'inevitabile maimbergella Auclerc pronunciò un lungo discorso nel quale svolse la sua tesi favorita: non dover le donne pagar alcuna imposta sino a che non siasi loro accordato il diritto elettorale. L'oratrice si ebbe una entusiastica ovazione dall'uditorio.

CRONACA ELETTORALE

Telegramma

Roma, 17, ore 10.35.

Associazione Costituzionale

UDINE.

Sono note 400 elezioni: 112 amici eletti, 63 ballottaggi con preponderanza nostra.

Rudinì.

—

Possiamo rallegrarci delle notizie che andiamo ricevendo dalle varie parti d'Italia, e che sono riassunte nell'eloquente telegramma surriferito. Su 400 elezioni, oltre un quarto appartengono ai liberali moderati: si aggiunga la maggior parte dei ballottaggi dove preponderano amici nostri, e si vedrà che abbiamo fin d'ora grande motivo di sperare che i risultati delle elezioni del 1880 supereranno d'assai le nostre migliori previsioni.

—

Collegio di Tolmezzo

È stato di grande conforto per il partito liberale-moderato nella provincia nostra, il pensiero che, se abbiamo perduto San Daniele, abbiamo riacquistato Tolmezzo. Non possiamo, infatti, dubitare dell'esito del ballottaggio, e ciò non soltanto per la grande distanza che passa fra i voti dati domenica all'Orsetti, e quelli dati al **Di Lenna**, quanto per la enorme sproporzione di qualità fra i due candidati. L'avv. Orsetti aveva lasciato sperare a molti degli elettori del 1876, che, nell'accettare il mandato di deputato, egli si fosse proposto di vincere quella accidia che è la qualità più spiccata della sua indole, in quanto questa apparisce al di fuori. Invece l'avv. Orsetti si è mantenuto quello che era prima: cioè il più accidioso, il più apatico uomo del mondo: e riuscì, per conseguenza, il deputato più inetto che si possa immaginare. Mentre si agitavano alla Camera le più gravi questioni, egli passeggiava d'ordinario per la nostra città, e faceva le sue solite fermatine al caffè Corazza. Nelle rare volte che fu a Roma, nessuno seppe nulla di lui: o se qualcosa si seppe, fu allora quando si trattò delle famose isterodemoniache di Verzegnis.

Contro le proposte, seriamente giustificate, del dott. Chiap, e del dott. Franzolini, che avevano fatto un profondo studio su quel fenomeno, l'avv. Orsetti è sorto in nome degli astratti principii di libertà: quasi la libertà, che è cosa da savi, fosse divenuta il privilegio dei matti. Il ministro dell'interno d'allora sostenne le proposte dei nostri medici, e l'operato della Prefettura: e così le cose andarono come dovevano andare, e la Carnia fu liberata da un malanno che già, in grazia del suo deputato, aveva attirato su di essa, poco favorevolmente, l'attenzione della Camera dei deputati.

Di queste cantonate è certo che l'on. **Di Lenna** non ne prenderà. Uomo serio e veramente pratico, ricchissimo di cognizioni tecniche, stimato assai, perchè assai competente per tutto ciò che si riferisce alle comunicazioni stradali, il cav. **Di Lenna** è in caso di rendere dei grandi servigi alla nostra provincia, e specialmente alla parte più alta di essa. Prima di tutto egli aumenterà il credito del paese che lo avrà mandato alla Camera, poichè l'avere un rappresentante di valore accredita naturalmente i rappresentati. Poi si può essere certi che, occupandosi degli interessi nazionali che potranno avere applicazione e sviluppo nel suo collegio, e degli interessi particolari di questo, egli troverà ascolto, come lo trova sempre la parola degli uomini conosciuti, stimati e competenti. La Carnia ha un grande interesse proprio, essenzialmente fuso con quello dello Stato: le strade. È urgente e di capitale importanza che siano dichiarate nazionali quelle che mettono in comunicazione il nostro paese con lo Stato limitrofo. In Carnia questo affare è ben noto: e non occorre che noi lo spieghiamo a quegli intelligenti elettori. Nè occorre tampoco che ci diffondiamo a spiegare come l'autorità del **Di Lenna** possa favorevolmente influire a risolvere la questione. Anche Moggio ha ora la sua spina; l'affare del ponte, del quale si è occupato per l'addietro il nostro giornale. Anche questa è cosa che entra nella speciale competenza del **Di Lenna**: e che da lui pure esaminata, potrà essere più facilmente condotta a buon risultato. Insomma noi siamo convinti che tanto per ragioni d'ordine generale, quanto per i particolari bisogni dei paesi formanti il Collegio di Tolmezzo, la candidatura del tenente colonnello di Stato maggiore **cav. Di Lenna** sia oggi la migliore possibile. E poichè in tutti gli affari del mondo la regola migliore è di provvedere secondo i bisogni dell'oggi, così noi siamo certi che gli elettori di quel Collegio persisteranno nel proposito già solennemente manifestato di mandare alla Camera il **Di Lenna**: sicuri anche, come sono, di procurarsi così un rappresentante che con assiduità ed attività saprà compiere il suo dovere.

—

Riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore,

Nel *Giornale di Udine* di ieri, accennando Ella all'esito della votazione di questo Collegio politico, soggiungeva quanto segue:

« Un'altra ne abbiamo saputa; e cioè che le « liste su cui si è votato, pur essendo quelle del « 1879, non sono state mantenute come appro- « vate. Si sono cancellati nomi di persone in- « dicate come morte e si sono aggiunti nomi di « nuovi elettori, progressisti, che s' intende. »

A rettifica di ciò, la prego a voler dichiarare che dalle dette liste, non venne cancellato alcun nome di elettore, e che soltanto di fronte a quelli di cui constava *ufficialmente* la morte, venne fatta annotazione del relativo decesso.

In quanto all'asserto che si sieno aggiunti nomi di nuovi elettori, mi limito a dire che esso costituisce un'accusa assolutamente priva d'ogni fondamento di verità.

Udine, 18 maggio 1880.

BRAIDOTTI FEDERICO
Segretario dell'ufficio Municipale di anagrafi e stato civile.

Accettiamo ben volentieri la rettifica mandataci dell'egregio funzionario del nostro Municipio, ma dobbiamo dichiarare che la notizia da noi riferita e che ha attirata la sua attenzione non riguardava operazioni dell'Ufficio Municipale. Siamo stati assicurati, che parecchie aggiunte fossero state fatte alle nostre liste, sul gusto di quelle eseguite a Genova da quel Prefetto e delle quali hanno parlato i giornali. Ci sono stati fatti anche dei nomi, che potremmo riferire; ma non avendo al momento il modo di appurare la cosa, ci riserviamo di farlo con più calma, tanto più che la questione, quantunque affatto accademica, potrebbe oggi farsi irritante.

ELEZIONI GENERALI POLITICHE

Proseguiamo la pubblicazione dei risultati delle elezioni del 16 corrente incominciata ieri:

I nomi segnati col **D.** sono i dissidenti col l'**M.** ministeriali, coll'**O.** opposizione costituzionale.

Livorno 1°. Giera O. 629, Micheli, M. 379, Orlando, (?) 84. Ballottaggio.
Livorno 2°. Brin, D. 751. Eletto.
Bologna 1°. Mazzacorati M. 630, Sacchetti O. 578. Ballottaggio.
Bologna 2°. Isolani O. 631, Marescalchi M. 542. Ballottaggio.
Bologna 3. Ercolani O. 500, Zanolini M. 427. Ballottaggio. (Manca sezione Loiani).
Voghera. Meardi Francesco M. 705. Eletto.
Regalbuto. Tenerelli M. 491. Eletto.
Militello. Decristoforo Ippolito M. 421. Eletto. Capuana Luigi O. 114.
Catania 1°. Casalotto O. 642 eletto, Canazza Puglisi M. 313, Fiorentino 62.
Stadella. Depretis M. 682. Eletto.
Borgo Sandonnino. Marchi Battista O. 292, Ronchey Amos, D. 250, Pallavicino Antonio M. 181. Ballottaggio.
Perugia 1°. Berardi Tiberio O. 292, Fabretti Ariodante M. 142. Ballottaggio.
Verolanuova. Goria Carlo M. 375 eletto, Corniani Roberto O. 145.
Savona. Boselli Paolo O. 1112.
Albano. Sforza Cesarini M. 417, Ferri Felice (?) 406, Lenzi Ferdinando, M. 124. Ballottaggio.
Fermo. Trevisani Giuseppe Ignazio, M. 232, Scoccia Cesare D. 207. Ballottaggio.
Viterbo. Arbib Edoardo O. 510, eletto, Primerano D. 202.
Santangelo di Romagna. Berti Ferdinando M. 474 eletto.
Pesaro. Finzi Giuseppe O. 348, Barilari M. 115. Ballottaggio.
Cremona. Vacchelli M. 552, Cadolini O. 21. Ballottaggio.
Città S. Angelo. (?) 508, Mezzucelli Dionisi D. 7. Eletto (?).
Vittorio. Visconti-Venosta O. 359. Eletto.
Faenza. Gessi O. 391, Baccarini M. 251. Ballott.
Giulianova. Cerulli Giuseppe M. 468, eletto.
Città di Castello. Dari Cherubino, M. 181 Moschi Vincenzo, O. 141, ball., Primerano Domenico D. 58.
Massa-Carrara. Fabbricotti Giuseppe M. 872, eletto. Compagni Ferdinando (?), 35.
Brescia. Bettone O. 648, Gerardi Bonaventura, M. 533. Ballottaggio.
Gavirate. Adamoli Giulio, M. 578 eletto, Noseda Emilio O. 13. Abramo Giuseppe, (?), 1.
Cesena. Saladini, M. Pilastro (?), Galadino (?), 307 Marloni Giovanni O. 114, ballottaggio.
Spezzano Grande. Baracco Luigi O. 251, Martire Francesco M. 204, ballottaggio. Benincasa Pasquale, D. 43.
San Cassiano. Sonnino Sidney O. 290, eletto, Muratori Angelo, D. 126.
Oviglio. Ercole Paolo, M. 1546 eletto.
Chiari. Maggi Berardo O. 478, eletto. Barbieri Antonio M. 218.
Manfredonia. Basso Raffaele, M 390 eletto. Tondi Nicola O. 221.
Messina 2°. Picardi Vincenzo D. 332, eletto, Lotota Francesco, 0. 00 (?).
Volterra. Maffei M. 413, Bianchi, O. 285, ballott. Barabino, D. 179.
Modena 2°. Ronchetti M. 407, Salimbeni O. 136. Eletto Ronchetti.
Pavia. Eletto Cairoli M. 715.
Bergamo. Spaventa O. 814, Cucchi M. 15. Eletto Spaventa.
Ascoli Piceno. Ricci M. 320, De Domigicis O. 309. Eletto Ricci.
Palmi. Plutino M. 629. Eletto.
Modica. Tedeschi M. 925. Eletto.
Ferrara 2°. Gattelli M. 270, eletto. Pasquali O. 175.
Comacchio. Seismit-Doda, M. 308, eletto. Cavalieri O. 247.
Cento. Mangilli O. 379, eletto. Carpeggiani M. 292.
Ferrara 1°. Martinelli O. 752, eletto. Mantovani D. 260.
Lugo. Bonvicini Eugenio O. 425, eletto. Villa M. 185.
Jesi. Bonacci M. 317. Visconti-Venosta O. 198. Ballottaggio.
Teggiano. Petrucelli M. 330. eletto.
Ravenna 1°. Baccarini M. 615, eletto.
Ravenna 2°. Farini M. 596, eletto.
Ancona. Elia M. 562. Fazioli Michele O. 426. Ballottaggio.
Foligno. Ruspoli Emanuele D. 567, eletto.
Breno. Baratticri M. 417, eletto.
Alessandria. Oddone M. 697, eletto. Moro O. 362.
Messina 1°. Pellegrini Luigi M. 391. Chirico O. 133. Ballottaggio.
Guastalla. Cavalcanti M. 388, eletto. Gerra O. 108.
Macerata. Lazzarini Alfonso O. 182. Lunghini Guglielmo M. 190. Oliva Antonio 137.
Cuneo. Riberi Spirito M. 636, eletto. Brunet Carlo O. 264.
Aragona. Fili Astolfone D. 614, eletto.
Mirandola. Razzaboni Cesare O. 468, eletto. Baccarini Alfredo M. 226.
Manopello. Baiocco Agostino M. 327, eletto. De Meis Angelo Camillo D. 28.
Como 2°. Corbetta Eugenio O. 342, eletto.
Chieti. Mezzanotte Camillo M. 504. Lanciano Raffaele O. 311. Salomone Federico D. 46.
Perugia 2°. Faina Zeffirino, O. 420, eletto. Tiberi Leopoldo, M. 91.
Prato. Ciardi Giovanni O. 494, eletto. Giovanelli Vincenzo M. 20.
Camerino. Zucconi Giovanni, M. 503, eletto.
San Severino Marche. Pericoli G. B. M. 346, eletto. Lazzarini Pio O. 98. De Sanctis, O. 5.
Nicandro. Libetta Carlo M. 391, eletto. Ungaro Enrico M. 79. Petroni Giovanni (?) 132.
Castelmaggiore. Berti Lodovico O. 232, eletto.
Sanbenedetto. Ballanti M. 299, eletto. Mercantili O. 232.
Treviglio. Ruggeri G. B. M. 354. Cardone Domenico O. 172. Ballottaggio.
Imola. Codronchi Giovanni O. 526, eletto.
Larino. De Blasio D. 412, eletto. Degennari O. 197.
Zogno. Cucchi Luigi M. 108. Cucchi Francesco (?). Massari Giuseppe O. 9. Ballottaggio.
Serra di Falco. Riolo Vincenzo M. 440, eletto. Giudici Giuseppe D. 378.
Pontremoli. Quartieri Nicolò D. 339, eletto. Giumelli Giovanni O. 226.
Castel Sangiovanni. Ferraris Napoleone O. 336, Priario Nicola D. 169. Majorana M. 39. Ballottaggio.
Massafra. Grassi Paolo M. 405, eletto. Lorè Nicola O. 225.

(Continua).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ufficio Elettorale.

Manifesto.

Nella votazione per la nomina del Deputato al Parlamento Nazionale nessuno dei Candidati riunì in suo favore il numero dei voti prescritto dall'art. 91 della vigente Legge elettorale.

Domenica 23 maggio corr. alle 9 ant. seguirà la votazione di ballottaggio fra il signor

Dott. Giov. Batt. Billia

che ottenne voti N. 618, ed il sig.

Com. Giuseppe Giacomelli

che ne ebbe N. 6.

Alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello. Gli Uffici elettorali saranno costituiti dalle persone che già assunsero codesto incarico nell'odierna adunanza.

Dalla I^a Sezione del Collegio di Udine, li 16 maggio 1880.

Il Presidente
Avv. Augusto Cesare.

Prospetto delle Sezioni in cui è diviso il Collegio Elettorale di Udine e loro residenza.

Sez. I. Elettori del Comune di Udine dalla lett. *A* alla lett. *D* nella Sala Municipale.
Sez. II. Idem, dalla lett. *E* alla lett. *O* nella Sala del R. Tribunale.
Sez. III. Elettori del Comune di Udine dalla lett. *P* alla lett. *Z* nella Sala del R. Istituto Tecnico.
Sez. IV. Elettori dei Comuni di Campoformido, Feletto, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco e Reana nella Sala Maggiore della Scuola a S. Domenico.

Gli elettori del Comune di Udine che avessero smarrito il certificato d'inscrizione nelle liste elettorali potranno ritirarne un duplicato presso l'Ufficio Municipale Sez. Stato Civile ed Anagrafe.

Consiglio Provinciale. All'ordine del giorno per il Consiglio Provinciale che si radunerà nel 25 corrente, è posto anche l'oggetto seguente:

« Istanza del signor Martinenghi dott. Gio Batt. « Ingegnere Provinciale che domanda di essere « collocato nello stato di riposo. »

Elezioni amministrative. Dovendo quest'anno affrettarsi la proclamazione di quei Consiglieri Provinciali che sono da surrogarsi, perchè, a differenza di quanto stabiliva la legge 20 marzo 1865, quella del 1 luglio 1873 ha fissato il secondo lunedì del mese di agosto per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio Provinciale, il R. Prefetto, con circolare 10 maggio corr. ai Commissari Distrettuali e ai Sindaci della Provincia, ha loro raccomandato di disporre che le elezioni si effettuino non più tardi della fine di giugno, o nei primi giorni di luglio.

I Consiglieri da rinnovarsi sono i signori co. G. Groppiero e co. L. S. della Torre pel Distr. di Udine, co. C. Maniago per quello di Maniago, cav. P. Valussi per quello di Codroipo, cav. A. Milanese e dott. A. Donati per quello di Latisana. G. Calzutti per quello di Gemona, L. Micoli Toscano e cav. O. Cappellari per quello di Tolmezzo, conte A. Trento per quello di Udine.

Tutti i premessi scadono per anzianità. Sono poi da surrogarsi il defunto avv. Moretti pel Distretto di Udine e il sig. Zujani Gerardo, rinunciatario pel Distretto di S. Pietro al Natisone.

Nomina. Ai nomi dei signori dott. Pietro Questiaux e dott. Francesco Sabbadini di cui ieri abbiamo annunciata la nomina ad alunni per gli impieghi di 1ª categoria nell'amministrazione provinciale, va aggiunto anche quello del dott. Luciano Urli.

Contabilità arretrate delle Chiese. Col 31 dicembre 1881, scadrà il quinquennio di durata in carica degli attuali Fabbricieri di tutte le Chiese della Provincia, e col 1 gennaio 1882 dovranno essere insediati i Fabbricieri di nuova nomina o riconferma.

Le relative proposte spettando ai rr. Subeconomi distrettuali, udito prima il parere dei Sindaci e dei Parrochi, il R. Prefetto con circolare 11 corr. ha fin d'ora avvertito tanto i rr. Subeconomi quanto i signori Sindaci e reverendi Parrochi che non potranno proporsi per la conferma tutti quei Fabbricieri che entro il mese di novembre 1881 non avranno presentati alla approvazione i loro resoconti a tutto l'anno 1880, che avessero trascurato la riscossione dei crediti arretrati con sensibile danno della Chiesa, e che avessero debiti verso la Chiesa per capitali ed interessi scaduti.

È fermo proposito del R. Prefetto di conseguire il generale assetto di queste amministrazioni prima dello incominciamento del nuovo quinquennio, anche per togliere alle nuove Fabbricierie l'eventuale pretesto della mancanza dei resoconti degli anni precedenti per ritardare la produzione in tempo utile di quelli che dovranno alla loro volta presentare.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 39) contiene:

(Cont. e fine)

493. *Nota per aumento del sesto.* I beni posti all'incanto a istanza di G. Treu di Moggio contro Caterina Gerometta vedova Ciment di Cazzaso, furono deliberati per lire 862.30. Il termine per offrire l'aumento del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Tolmezzo il 28 maggio corrente.

494. *Avviso d'asta.* Nel giorno 28 corrente maggio avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano un'asta per la vendita di passa 453 legno morello (ciascuno di metri 3.40) e di 98 quercie da lavoro. Il prezzo a base d'asta è di lire 13.60 per passo.

495. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'Esattore di Nimis fa noto che il 5 giugno p. v. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

496, 497, 498. *Avvisi d'asta.* L'Esattore di Sacile fa noto che il 15 giugno p. v. presso quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Brugnera, Caneva, Sarone e Sacile, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 21) del 17 corr. contiene: Le Casère in Friuli secondo la loro altezza sul livello del mare (II ed ultimo) (*G. Marinelli*) — Le piante foraggiere (*G. B. Romano*) — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

I noli sulla ferrovia della Pontebba. Da una lettera di Klagenfurt diretta alla *Neue freie presse* si rileva: « Nell'ultima seduta della Camera di commercio carintiana il presidente signor Carlo Höllinger riferì intorno alla tariffa dei noli sulla ferrovia della Pontebba. Egli fece menzione anzitutto aver il ministero del commercio fatto conoscere l'impossibilità di concedere eguali tariffe per la Pontebba come per la Rudolfiana, partendo dal principio che la ferrata Pontebbana non forma una parte integrante della ferrovia Rodolfo, e motivando questa massima colla circostanza di dover assicurare una corrispondente rendita a questa linea dello Stato senza portare incaglio alle comunicazioni. Il referato deplora le alte tariffe che vengono applicate per le merci derivanti dalle stazioni della *Südbahn* per il che non possono venire instradate per la Pontebba, cosicchè tutte le merci consegnate a Klagenfurt per l'Italia vengono instradate per Marburg e Cormons, sebbene sino a Udine la via sia di 276 chilometri più lunga».

Contravvenzioni e arresti. Nelle ultime 24 ore vennero dichiarati in contravvenzione quattro individui per schiamazzi notturni, due dei quali furono anche arrestati perchè si rifiutarono di declinare le loro generalità.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell' Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-Yorck, in data 15 maggio: Una perturbazione atmosferica traversa l'Atlantico al nord del 40° di latitudine. Arriverà sulle coste dell' Inghilterra e della Norvegia fra il 17 ed il 19, accompagnata da pioggie e da forti venti, oppure tempeste da sud-ovest a nord.

Il saluto militare. Il podestà di Karlsbad, Edoardo Knoll, avrà di certo il suo posticcino nella storia dei costumi. Egli è, crediamo, il primo che con un avviso affisso in quel luogo di gran convegno di bagnanti ha dichiarato essere abolito l'uso del saluto col levarsi il cappello ed essersi convenuto di usare quindinanzi il saluto militare anche pei borghesi.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio oggi ci annunzia che la Commissione di delimitazione delle frontiere montenegrine, tenuta appena una seduta, ha prorogato i suoi lavori, essendo i delegati montenegrini ritornati a casa loro, in attesa che i delegati turchi ricevano nuove istruzioni. Secondo lo stesso dispaccio si crede poi che la Commissione medesima sarà costretta a sciogliersi in causa dell'anarchia che domina nel territorio albanese. In tale condizione di cose, la Turchia dà prova d'una singolare disinvoltura proponendo alle Potenze, come oggi ci riferisce un altro telegramma da Costantinopoli, la riunione d'una Commissione d'inchiesta sulla vertenza albanese-montenegrina. Coi risultati che, da quelle parti, le Commissioni ottengono, la proposta non potrebbe essere più ben trovata! Resta a vedersi se le Potenze la prenderanno sul serio.

In Francia si sono a' giorni scorsi occupati della nuova legge sui diritto di riunione, la cui approvazione dicesi determinerà la dimissione del signor Lepere, ministro dell'interno. Ora sorge in Francia un altro motivo di preoccupazioni nella rinuncia, ormai irrevocabile, del signor Martel al posto di presidente del Senato. Se, come sembra probabile, il signor Jules Simon, appoggiato dalla destra e dal centro sinistro, succede al signor Martel, sarà questa una nuova sfida gettata dall'alta Camera così al governo come all'altro ramo del Parlamento. Si accentuerebbe vieppiù l'antagonismo sorto a proposito del famoso articolo settimo.

— Roma 16. I dissidenti hanno perduto due campioni, l'Indelli e il generale Primerano, sconfitti a primo scrutinio. (*G. del Pop.*)

— Casale 17. Imponente dimostrazione iersera in onore di Lanza. Non appena fu conosciuto l'esito della votazione, la popolazione in massa si recò, in processione con fiaccole, alla sua casa, acclamandolo vivamente. L'on. Lanza, commosso, si presentò al balcone, ringraziando. La dimostrazione si sciolse al grido di Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il nostro deputato (*Pung*).

— Secondo la *Venezia*, lo spoglio di 437 Collegi presenta il seguente risultato approssimativo: Elezioni definitive: Ministeriali 141, Opposizione 107, Dissidenti 55.

Ballottaggi con prevalenza Ministeriale 63, con prevalenza di Opposizione 57, con prevalenza Dissidenti 14.

— Milano 17. Vivissima generale soddisfazione per l'elezione di Sella con una schiacciante maggioranza su Bertani. Nei Collegi milanesi e lombardi ballottaggio con forte prevalenza di Destra.

— Roma 17. Nuovi calcoli, ore 2: sopra 400 risultati noti: a primo scrutinio eletti 164 di Sinistra di cui 34 dissidenti; di Destra 103. Ballottaggi: in 133 la prevalenza è della Destra in 53, dei ministeriali in 61, dei dissidenti in 19. Il Ministero è in minoranza. Parlasi dell'intenzione del Gabinetto di rimpastarsi.

(*G. di Ven.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. In occasione della festa per l'anniversario della presa della Bastiglia verranno consegnate all'esercito le nuove bandiere, alle quali ufficiali e truppa dovranno prestare giuramento. Si crede che qualche ufficiale preferirà chiedere il congedo.

Belgrado 15. In causa dei concentrimenti di albanesi a Pristina, vengono con sollecitudine mandati rinforzi di truppe serbe alla frontiera.

Ragusa 17. Dopo la prima conferenza della Commissione per la delimitazione delle frontiere montenegrine, i commissarii montenegrini ritiraronsi ritornando a Cettigne. La seconda riunione avrà luogo quando i commissarii turchi riceveranno istruzioni. Credesi che la Commissione si scioglierà in causa dell'anarchia in Albania.

Londra 17. Il *Times* dice che lo Czar ricusa di acconsentire alla commutazione della pena di morte all'assassino del colonnello Kamaroff.

Lo *Standard* smentisce che l'Inghilterra proporrà una conferenza internazionale per l'esecuzione del trattato di Berlino. Assicurasi che Goschen domanderà la convocazione del Parlamento turco.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 17. La Porta consegnò oggi alle ambasciate una nota di risposta all'ultima nota collettiva riguardante il Montenegro. La Porta propone la nomina di una commissione d'inchiesta lasciando alle potenze di determinare le condizioni dell'inchiesta. Dopochè la commissione consegnerà il rapporto, la Porta stabilirà daccordo colle potenze le misure per porre un termine alla situazione attuale e prevenire nuovi conflitti.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 89.85 a 89.90; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 93.— 93.05.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania. 4, da 133.50 a 133.75 Francia. 3. da 109.10 a 109.30; Londra; 3, da 27.43 a 27.48; Svizzera, 4. da 109.— a 109.25; Vienna e Trieste, 4, da 230.50. a 230.75

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.89 a 21.91; Bancanote austriache da 231.— a 231 25; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a 2.31 [—.

PARIGI 17 maggio

Rend. franc. 3 0[0, 85 37; id. 5 0[0, 118 67; — Italiano 5 0[0; 8[illegible].30. Az ferrovie lom.-venete 177. id. Romane —.— Ferr. V. E. 280.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.—; Cambio su Londra 25.28 1[2 id. Italia 8 1[2, Cons. Ingl. —.— [- Lotti 35 1[2

VIENNA 15 maggio

Mobiliare 274.50; Lombarde 84.—, Banca anglo-aust 278.—; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 837; Pezzi da 20 l. 9.47 [—; Argento —; Cambio su Parigi 47.—; id. su Londra 118.80; Rendita aust. nuova 73.30.

LONDRA 15 maggio

Cons. Inglese 99 1[2; a —.—; Rend. ital. 84.1[8 a —.— Spagn. 17 7[8 a —.— Rend. turca 10 3[4 a —.

BERLINO 15 maggio

Austriache 476.50; Lombarde 143.50. Mobiliare 467.50 Rendita ital. 84.10.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

COLAJANNI E FRANZONI

Via Fontane N. 10. GENOVA

Via Acquileia N. 69. UDINE

Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

22 Maggio	Vapore	**Italia**
2 Giugno	»	**Nord-America**
12	» »	**La France**
22	» »	**Colombo**

PER RIO-JANEIRO (BRASILE).

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Ai signori **Colajanni** e **Franzoni** incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai lori incaricati Sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al Sig. **De Nipoti Antonio** in *Yalmico*.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato ***(Bresciano)***

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Trebbiatrici e Locomobili a Vapore

DELLA FORZA DA 1 A 4 CAVALLI

DI GRANDE UTILITA' PER LE PICCOLE E MEDIOCRI PROPRIETA'

speciali pei luoghi di collina

Nel primo anno di loro presentazione 1879 ottennero successi luminosissimi attestati d'encomio degli acquirenti pubblicate sugli Elenchi.

Trebbiano ottimamente senza cambiamento di parti

FRUMENTO - RISO - AVENA - SEGALE E SIMILI

A piacimento si danno montate sopra due grandi ruote per la massima facilità di trasporto nei luoghi montuosi.

Si spedisce **gratis** il Catalogo generale illustrato a chi ne fa richiesta alla Ditta BALE e EDWARDS a *Milano* od a *Foggia*.

VICTORIA

La regina di tutte le ACQUE AMARE!

Acqua Salso-Amara di Buda distinta per sapore amabile e contemporaneamente da 50-60 per cento più forte e di migliore effetto che tutte le acque amare conosciute del Continente.

È approvata e raccomandata come eccellente medicamento dal Dr. Manussi (per il presidio del collegio medico in Trieste), caldamente raccomandata dal consigliere aulico professore dell'università Adalberto Tuchek, dal consigliere aulico professore dell'università Carlo Braun de Fernwald, dal professore Auspitz, Bamberger, consigliere stabale, Lorinser Oser a Vienna ecc. ecc.

Trovasi sempre fresca in tutte le farmacie e drogherie in **Udine** e contorni. Si prega a domandare *precisamente acqua amara «Victoria» con l'etichetta verde.*

Rappresentanza Generale in *Trieste* presso *Giovanni Starre* via Fonderia Nr. 162.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.56 pom
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.- ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.

L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO L'INCENDIO

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d' Italia con R. Decreto 23 settembre 1879

Sede d'Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Udine

Sig. L. B. VENTURINI

Via della Prefettura, numero 7.

La Compagnia «**L'AQUILA**» per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifizi pubblici, come Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia «**L'AQUILA**» ha egualmente ottenuto delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di	**Dieci**	milioni di franchi
Capitali assicurati	**Quattro**	miliardi »
Premii annui in corso	**3,300,000**	»
Incendi pagati	**28,000,000**	»

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 10 al 15 maggio 1880

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all' ingrosso											
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	26	40	26	—	26	13	
	Granoturco	..	..	..	..	18	80	17	75	18	11	
	Segala	..	..	..	..	18	10	17	..	17	62	
	Avena	11	—	..	..	10	39	..	..	11	—	
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Sorgorosso	..	..	..	..	10	05	..	..	10	05	
	Miglio	..	..	..	..	26	—	..	..	26	—	
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo pillato	32	50	31	50	31	13	29	97	31	83	
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Fagiuoli alpigiani	32	50	32	—	31	13	30	63	32	16	
	Fagiuoli di pianura	27	—	..	..	25	63	..	..	27	—	
	Lupini	..	..	..	..	..	..	16	70	16	70	
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Riso I qualità	48	—	42	—	45	84	39	84	..	..	
	Riso II qualità	36	—	32	—	33	84	29	84	..	..	
	Vino di Provincia	87	50	72	50	80	—	65	—	..	..	
	Vino di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	..	..	
	Acquavite	92	—	87	—	80	—	75	—	..	..	
	Aceto	35	50	32	50	28	—	25	—	..	..	
	Olio d'Oliva I qualità	173	—	150	—	165	80	142	80	..	..	
	Olio d'Oliva II qualità	125	—	108	—	117	80	100	80	..	..	
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23	..	..	
al Quintale	Crusca	16	—	14	—	15	60	13	60	..	..	
	Fieno	7	20	5	30	6	50	4	60	..	..	
	Paglia	4	80	4	50	4	50	4	20	..	..	
	Legna da fuoco forte	2	55	2	45	2	29	2	19	..	..	
	Legna id. dolce	2	—	1	90	1	74	1	64	..	..	
	Carbone forte	7	80	7	20	7	20	6	40	..	..	
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	..	..	
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	73	—	..	..	..	..	
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	64	—	..	..	..	..	
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	69	89	..	..	..	..	
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..	
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49	..	..	
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	..	..	
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19	..	..	
	Carne di Pecora	1	15	..	..	1	11	..	..	..	..	
	Carne di Montone	1	15	..	..	1	11	..	..	..	..	
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	..	..	
	Carne di Agnello	1	60	1	20	1	49	1	09	..	..	
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90	..	..	
	Formaggio di Vacca molle	2	20	2	—	2	10	1	90	..	..	
	Formaggio di Pecora duro	3	20	3	—	3	10	2	90	..	..	
	Formaggio di Pecora molle	2	10	1	90	2	—	1	80	..	..	
	Formaggio Lodigiano	4	—	..	..	3	90	..	..	..	..	
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92	..	..	
	Lardo fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lardo salato	2	50	2	20	2	28	1	98	..	..	
	Farina di frumento I qualità	..	90	..	76	..	88	..	74	..	..	
	Farina di frumento II qualità	..	70	..	54	..	68	..	52	..	..	
	id. di granoturco	..	32	..	26	..	31	..	25	..	..	
	Pane I qualità	..	68	..	56	..	66	..	54	..	..	
	Pane II id.	..	62	..	46	..	60	..	44	..	..	
	Paste I id.	..	88	..	80	..	86	..	78	..	..	
	Paste II id.	..	60	..	56	..	58	..	54	..	..	
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	24	..	..	..	..	
	Candele di sego	1	80	..	..	1	70	1	70	..	..	
	» steariche	2	60	2	50	2	50	2	40	..	..	
	Lino Cremonese fino	..	..	..	..	3	55	..	..	..	..	
	Lino Bresciano	..	..	..	..	2	80	..	..	..	..	
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	—	1	85	..	..	
	Stoppa	..	..	..	..	1	10	..	90	..	..	
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	72	..	66	..	..	
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..	..	..	

Osservazioni

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
IIª id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.